

Presentazione del volume

Angelo Guerraggio

La scienza in trincea. Gli scienziati italiani nella prima guerra mondiale

Raffaello Cortina, Milano 2015 (pag.242)

Presentazione tratta da <http://www.raffaellocortina.it/>

La prima guerra mondiale obbliga gli scienziati italiani a scelte combattute. Neutralismo o interventismo? Difendere l'internazionalismo scientifico che parla di pace o raggiungere il fronte per combattere il militarismo prussiano? Il matematico Vito Volterra non ha dubbi e si arruola volontario (a 55 anni!), mentre Tullio Levi Civita, anch'egli matematico, tiene ben salda la bandiera del pacifismo. Ma nel libro troviamo anche la storia dei fisici e di Guglielmo Marconi, premio Nobel per la Fisica nel 1909, e quella dei chimici, in gran parte ostili al conflitto ma pronti a partecipare con impegno allo sforzo bellico del Paese. La scienza serve per vincere le guerre. Quella del '15-18 vede tra l'altro la tragica novità delle armi chimiche, il battesimo militare per aerei e dirigibili, l'invenzione del sonar per la guerra dei sommergibili. La scienza serve anche per costruire la pace, un progetto che i sopravvissuti al bagno di sangue della prima guerra mondiale portano avanti con grande determinazione e tensione etica.

Angelo Guerraggio insegna Matematica generale presso l'Università dell'Insubria di Varese e l'Università Bocconi di Milano, dove dirige il Centro di ricerca PRISTEM (Progetto ricerche storiche e metodologiche). I suoi interessi di ricerca spaziano dalla programmazione non lineare alla storia della matematica, con particolare riferimento a quella italiana del dopo Unità.

Presentazione di Jacopo De Tullio

Tratta da <http://matematica.unibocconi.it/articoli/la-scienza-trincea>

Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiarava guerra all'Austria, schierandosi così al fianco delle potenze dell'Intesa (Francia, Inghilterra, Russia) nella prima guerra mondiale. Per ricordare il centesimo anniversario di questa data, che tanto ha cambiato il corso della storia, molte sono state le conferenze, le celebrazioni e i volumi editi.

Fra quest'ultimi abbiamo il piacere di segnalare il libro *La scienza in trincea* (Raffaello Cortina editore, Milano, 2015) di Angelo Guerraggio, storico della Matematica e divulgatore scientifico, che tratta gli anni tra il 1914 e il 1918 dal punto di vista dei matematici, dei fisici e dei chimici italiani, ricostruendo il dibattito interno al mondo scientifico sulla partecipazione alla guerra (interventismo o neutralismo) e i progressi tecnologici da loro apportati all'*ars bellica*.

Il libro si apre con due capitoli che ripercorrono l'evoluzione dei rapporti tra scienza e mondo militare fino al XX secolo (le macchine da guerra di Archimede, il cifrario di Cesare, la balistica di Tartaglia e Galileo, Napoleone e l'École Polytechnique, gli studi sull'aviazione dei fratelli Wright) per poi presentare il contesto politico, scientifico e militare italiano alla vigilia della

guerra. Con il terzo capitolo si entra nel vivo della narrazione con il racconto delle posizioni dei principali intellettuali a proposito della guerra e la fine dell'internazionalismo scientifico. Emblematico è il caso della cacciata del matematico tedesco Max Abraham dal Politecnico di Milano in seguito a una vera e propria insurrezione capeggiata dagli studenti.

La parte centrale del libro analizza il contributo fornito dagli uomini di scienza italiani al dibattito su interventismo o neutralismo, le innovazioni tecnologiche che caratterizzano il primo conflitto mondiale e la loro presenza diretta nelle operazioni di guerra, con particolare riferimento alle comunità dei matematici, chimici e fisici. La prima guerra mondiale rappresenta l'avvio di quei rapporti stretti tra mondo scientifico e militare che caratterizzeranno la seconda guerra mondiale fino agli odierni conflitti.

Le sezioni finali del libro sono invece dedicate alla scienza che esce dal conflitto e alla sua riorganizzazione che culminerà, nel caso italiano, con la nascita nel 1923 del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per opera del matematico Vito Volterra. In queste pagine, però, si ripercorre anche la vicenda degli scienziati pacifisti (Levi-Civita, Russel, Einstein) e la nascita di quel movimento di uomini di scienza impegnati a contrastare il ricorso alle armi e che propongono con forza l'idea che il confronto e la discussione tra popoli e i loro rappresentanti sia, come nella scienza, l'unica via per superare conflitti e divergenze.

